



Prot. n.

0010445/19

Rif.: prot. 28149 del 12.12.2018.

L'Aquila, 08/02/2019

Oggetto: ID_VIP: 4380 - Procedimento di VIA. Progetto "Riassetto delle rete AT a 380 kV in Provincia di Teramo". Comunicazione pubblicazione documentazione, procedibilità istanza e responsabile del procedimento. Comunicazione.

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
DVA - Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali
pec: DGSalvanguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Terna Rete Italia S.p.A.
svr.autorizzazioneieconcertazione@pec.terna.it

Con riferimento alla nota riscontrata, si conferma che l'intervento in progetto, così come illustrato nella documentazione presente nel sito web indicato nella stessa nota, interferisce con aree a diverso grado di pericolosità dei Piani Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Difesa dalle Alluvioni" (PSDA) e "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" (PAI) dei Bacini Idrografici di Rilievo Regionale e del Bacino Interregionale del Fiume Sangro.

L'intervento, classificabile (a meno di diversa specificazione) come "nuove infrastrutture a rete", è comunque consentito ai sensi rispettivamente dell'art. 18 comma 1 lett. c e dell'art. 16 comma 1 lett. d delle Norme di attuazione del PSDA e del PAI, purché si tratti di opere "previste dagli strumenti di pianificazione territoriale, dichiarate essenziali e non altrimenti localizzabili". Per ciascuna interferenza dell'opera con le aree a pericolosità media, elevata e molto elevata del PSDA e elevata, molto elevata e da scarpata del PAI è richiesto lo Studio di compatibilità idraulica o idrogeologica ed il relativo parere favorevole sullo stesso da parte della scrivente struttura.

Si ricorda che nessun progetto di intervento localizzato nelle predette aree pericolose può essere approvato senza la preventiva approvazione del connesso Studio di compatibilità idraulica o idrogeologica da parte dell'Autorità di bacino (art. 8 comma 3 delle Norme di attuazione del PSDA e art. 10 comma 2 delle Norme di attuazione del PAI).

Per quanto riguarda il PSDA si evidenzia che nel documento denominato "Studio di compatibilità idrogeologico - Assetto idraulico", con codifica REER12002BIAM02550, si dichiara la sola interferenza di due sostegni della linea a 132 kV con aree di pericolosità idraulica. Al fine del rilascio del parere è necessario, nel rispetto del principio di precauzione, l'esecuzione di nuove verifiche al fine di garantire una resistenza adeguata delle opere in progetto all'azione di una corrente con velocità di almeno 3 m/s, e di trasmettere i risultati delle nuove elaborazioni, nel rispetto delle normative vigenti, adeguando se necessario gli elaborati progettuali. E' inoltre necessario dichiarare espressamente il rispetto delle disposizioni di cui all'art. 7 comma 3 delle vigenti Norme di attuazione del PSDA.

Per quanto riguarda il PAI si evidenzia che

- Con Delibera di Giunta Regionale n. 355 del 26/06/2017 pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo il 2 Agosto 2017, è stata adottato il Progetto di Variante Parziale del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "fenomeni gravitativi e processi erosivi" riferito ai bacini di rilievi regionale dell'Abruzzo e al

territorio regionale ricompreso nel Bacino interregionale del Fiume Sangro, e contestualmente sono state imposte le misure di salvaguardia di cui alle Norme di Attuazione del Piano, nelle aree a pericolosità molto elevata (P3), elevata (P2) e da scarpata (Ps). In riferimento alle opere in progetto, la Variante ha introdotto alcune modifiche nella cartografia del PAI in Comune di Basciano, ed interessano i sostegni individuati con i numeri 30/9, 31/9, 30/10, 31/10. La nuova cartografia è disponibile all'indirizzo web:

<http://autoritabacini.regione.abruzzo.it/images/PAI/cartaPericolosita/Allegati-DGR-355-2017-burat.pdf>

Si ricorda che, poiché la Variante non è ancora stata definitivamente approvata, in virtù dell'imposizione delle norme di salvaguardia in caso di diversità tra PAI vigente e Variante valgono le perimetrazioni ed i vincoli più restrittivi.

- Lo Studio di compatibilità deve essere redatto secondo gli indirizzi tecnici di cui all'Allegato E (ed in particolare il punto 6) delle Norme di attuazione del PAI.

Dall'esame della documentazione disponibile emerge che il documento denominato "Studio di compatibilità idrogeologico - Assetto geomorfologico", con codifica REER12002BIAM02548, non corrisponde ai requisiti richiesti. D'altra parte, sia all'interno del documento che in ciascuna scheda ad esso allegata si fa esplicito riferimento ad ulteriori indagini geognostiche e prove di laboratorio da eseguire in corrispondenza di ciascun sostegno. Nelle schede si specifica inoltre che *"La fondazione è prevista di tipo indiretto pertanto sarà impostata su terreno non interessato dalla potenziale riattivazione del fenomeno di dissesto"* e che *"Su tutti i versanti interessati dalle opere in progetto verranno ripristinati, a fine lavori, i preesistenti andamenti naturali del terreno"*; in molti casi inoltre *"Saranno opportuni sistemi di drenaggio delle acque di dilavamento superficiale e accorgimenti tecnici per evitare la riattivazione del dissesto a causa della presenza dell'opera"*.

Per quanto sopra, non è possibile procedere al rilascio del parere di competenza, che sarà emesso al ricevimento della documentazione completa, incluso le dichiarazioni di cui al secondo capoverso della presente, prevista dalle Norme di Attuazione dei Piani Stralcio di Bacino.

Si coglie l'occasione per evidenziare che l'apposizione delle fasce di rispetto delle scarpate è di competenza dei Comuni, ed avviene con Deliberazione di Consiglio Comunale.

Distinti saluti.

Il Delegato
Dott. Ing. Luciano Di Biase